Anno VI — Mercoledì 15 Marzo 1882 — N. 63.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVa pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione *Via della Prefettura, N. 6.* — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 15 marzo.

Se in tutta Italia fu ieri festeggiato l'anniversario natalizio del Re, a Roma le dimostrazioni del Popolo furono straordinariamente espansive, come rilevianmo dai telegrammi che i lettori troveranno al solito posto. Anche i Sovrani e Capi di Stati esteri mandarono al Quirinale le loro felicitazioni.

La *London Gazette* di ieri pubblica una lettera della Regina Vittoria, nella quale ringrazia quanti nell'occasione dell'attentato le testimoniarono simpatia. È una lettera schietta, degna dell'augusta Donna e delle tradizioni della Dinastia inglese.

Lo Czar è tornato a Pietroburgo; ma, come ieri dicemmo, ancora non solennizzò il suo ritorno con qualche atto liberale e magnanimo. Soltanto il Giornale ufficioso assicura con un suo articolo il mondo come la Russia non pensi ad ingerirsi troppo nelle faccende di esteri Stati, avendo abbastanza da fare in casa. Tuttavia ieri veniva segnalata la partenza per Parigi del principe Demidoff, cui si attribuisce una segreta missione di Ignatieff, cioè in rapporto con la tante volte prefetizzata alleanza russo-francese.

Un telegramma da Parigi fa sapere come colà si pensi seriamente all'organamento della Tunisia, sia all'interno, come ne' rapporti della Reggenza con gli agenti o consoli o diplomatici europei. Venne formulato un questionario, e dall'ex console Roustan aspettansi concrete risposte e consigli; ma eziandio altri contribuiranno coi loro pareri alle decisioni definitive. Intanto le notizie che vengono da quella parte della costa africana proseguono ad essere inquietanti. Dopo la strage, avvenuta il 5 corrente nelle vicinanze di Keruan, si annuncia ora che altri dieci europei, di cui s'ignora la nazionalità, furono uccisi dagli insorti presso la stessa località. Mancano ancora i particolari di quest'ultimo fatto, ma si aggiunge che il movimento insurrezionale sembra estendersi dalla parte del sud della Reggenza, e che parecchi scontri ebbero luogo già fra le truppe francesi e gli insorti. I giornali inglesi hanno da Costantinopoli che Alì ben Khalifa, capo degli insorti tunisini, scrisse ai capi algerini proponendo loro di mettersi d'accordo per un'insurrezione generale che scoppierebbe nella primavera. Alì ben Khalifa avrebbe altresì invitato Abu-Amena, capo degli insorti arabi nel Marocco, a partecipare al movimento; si aggiunge infine che Abu-Amena ha lasciato il Marocco e si trova ora sul territorio algerino.

GLI IMPIEGATI

II.

Dalla rassegna dei danni morali, sofferti dagli impiegati passiamo ad esaminare la non meno ruinosa gragnuola dei danni materiali.

Quella che si presenta la prima è la *sproporzione* di stipendii. Su questo argomento basta considerare il fatto che p. e. fruisce un onorario di dieci migliaja di lire chi si trova in alto e gode una beata tranquillità morale e materiale; e deve contentarsi d'un solo migliajo colui che nel disimpegno del suo ufficio ci mette la fatica, consuma il cervello, logora l'esistenza.

Le *trattenute* per ricchezza mobile, che pei lautamente stipendiati, tenuto pur conto della loro proporzionale entità, possono essere tollerabili, non lo sono egualmente per gli impiegati inferiori, e peggio ancora pei minimi. Ed è per questi insopportabile cosa che cento lire non siano propriamente cento lire....... Ma non c'è rimedio: le leggi sono: ed a questa si pon mano con tale puntualità, che Dante medesimo ne resterebbe edificato. E poi, ammesso che questa gravezza sia onerosa egualmente agli impiegati ed a coloro che possedono le ricchezze e le rendite, o le risorse provenienti dalla mercatura o dalla industria, non si potrà negare che questi ultimi possono in molte guise aumentare i rispettivi proventi, e specialmente i locatori, i negozianti, i bottegai, che, rincarando le pigioni e le merci, portano ad un tasso maggiore l'utile che si prefiggono. Gli impiegati non sanno in qual modo rivalersi, ed anzi sono posti nella dura condizione di patire una falcidia nel loro stipendio, e di dover per giunta sobbarcarsi al maggior prezzo imposto alle cose che vengono ad essi cedute o vendute, cominciando dall'alloggio, dalle vestimenta, e terminando con ciò ch'è necessario alla loro molte volte stentata e scarsa alimentazione.

L'impiegato abbia o non abbia un congruo emolumento, è obbligato a mantenersi con *decoro*, a condursi con *proprietà*. Lo Stato, le Provincie, i Comuni, sono enti ben più rispettabili che non sono i privati, i quali, quando abbiano il mezzo di farsi servire, procurano che i loro salariati gli rechino onore e decoro con la bella appariscenza esteriore, e col distruggere in essi ogni indizio di spilorceria. Ma i privati satollano i propri servi colle appetitose dapi che ancor fumanti si prelevano dalle loro mense, danno ad essi un conveniente assegno, e li coprono talora con vesti di gala e bene attagliate livree.

Gli impiegati pubblici di piccola portata, devono invece proporsi la tesi: se fra i bisogni della vita sia più imperioso quello di appagare un buon appetito, o l'altro che fu necessaria conseguenza del peccato originale.

Gli impiegati — come impiegati — hanno la sola *speranza*, ed anche questa spesse volte delusa, d'un miglioramento della rispettiva posizione. All'incontro un professionista, un sensale, un bottegajo al rompersi del mattino, possono in qualche modo confortarsi con la speranza, che la sorte benefica abbia ad essi in quel giorno a sorridere, e se non sorride in quel giorno, hanno un argomento di più per attendersi questo beneficio nei giorni successivi. Ed è provato, che la speranza, per quanto vale, è una delle condizioni per vivere felici.

Viaggi, caccie, villeggiature, salite alpinistiche ed altri sollazzi che rallegrano la vita dell'uomo libero, sono per gl'impiegati in genere parole senza significato. Gli impiegati superiori e quegli altri ancora che per posizione sociale, quantunque impiegati, possono aspirare ad eguali privilegi, essendo essi pure provvisti di eguali mezzi, ottengono frequenti licenze mercè le quali è loro concesso potersi dedicare a questi ed altri geniali passatempi. Un impiegato comune, che per la sua forzata reclusione prova più d'ogni altro la bizza di abbandonarvisi, deve a tutto rinunziare. I viaggi, le caccie e le vileggiature non possono essere per lui che seducenti apparizioni di sogni notturni; e quanto all'alpinismo, lo deve talvolta esercitare salendo al *Monte di Pietà*.

Gl'impiegati, che si trovano in buone mani, che sono bene tutelati, non possono certamente sottrarsi alle *punizioni* meritate e non meritate, come spesse volte vi riescono coloro che un po' meglio di essi possono formarsi un'idea della libertà.

Che diremo delle *disponibilità* e dei licenziamenti? Ho visto ottenere la publica commiserazione un servo infedele, un agente prevaricato; ma poche volte ebbi la sorte di udir parole di compassione e di conforto per un impiegato gettato sul lastrico meritamente o senza sua colpa.

E gli enormi danni che colpiscono l'impiegato con famiglia, quando dall'alto viene un decreto che costringe la *Sua Signoria* ad abbandonare il quartierino di suo gusto, a porre a catafascio le masserizie, ed a recarsi senza dilazione alcuna dove lo scaraventa, *per viste di miglior servizio*, un suo collega ministeriale?

Il fiume Lete non irrigava soltanto gli Elisi del paganesimo, ma travolge anche presentemente le sue onde frammezzo a certe capitali di certi regni; ed in quelle si tuffano coloro che tengono in loro mani la sorte degli impiegati. Per cui molti di essi, i quali sono dotati di memoria felicissima, non ponno capacitarsi della *smemoraggine* che a loro danno predomina nelle sfere elevate. Effetto della mancanza di questa seconda potenza dell'anima sono anche i così detti *scavalcamenti*, per cui taluni impiegati da ultimo venuti, o taluni altri che si distinsero per marmorea infingardaggine e per ottusità singolare, impennano le ali, oltrepassano i migliori, e danno una incredibile prova di agilità e di locomozione. In tal modo la folla che precede maggiormente si addensa, e sempre più malagevole si rende ai meritevoli il toccare la meta desiderata.

A tutti questi infortunii deve aggiungersi anche quello che proviene dai controsensi amministrativi in conseguenza della cieca manipolazione del *Personale*; il quale per opera dei seminatori dicasteriali vien turbinato come il grano della parabola: per cui ne va una parte a fruttificare in ottimo terreno, e l'altra va miseramente a perire fra i bronchi e le spine.

F. B.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza ABIGNENTE.

Seduta del 14 marzo.

Per proposta di Nicotera, si delibera di tenere seduta antimeridiana mercoledì 22 per discutere le petizioni.

Si riprende la discussione dell'art. 3 del progetto per l'ordinamento degli istituti superiori di magistero femminile in Roma e Firenze. Parlano Martini, Toscanelli, Giovagnoli, Bortolucci, Crispi ed altri, sopra un emendamento proposto da Crispi e sostenuto da Martini.

Baccelli restringe la discussione che si è troppo allargata nei confini della presente legge e risponde perciò alle osservazioni di Toscanelli e Martini che più strettamente ad essa si riferiscono. Ripete quel che disse altra volta che la libertà di coscienza deve essere sostenuta. Quando però gli si domandi se la morale da insegnarsi nelle scuole debba intendersi morale cristiana, egli asserisce che sì. Dante, Galileo, Macchiavelli ebbero fede; nessun italiano deve quindi vergognarsi di averne, ma deve altressì lasciarsi a Dio quel che è di Dio; e quando la religione avesse a servire di pretesto a conati contro l'unità, l'indipendenza, la libertà della patria, sarebbe dovere d'ogni Ministro di punire con la massima severità. Quanto alle varie proposte, egli consente in quella di Crispi e Martini perchè, se vuolsi il Ministro responsabile, bisogna lasciargli la responsabilità. Prega la commissione di accettarla, salvo a fare quelle variazioni di forma che stima necessarie ed opportune.

Merzario propone che a tal effetto si sospenda la discussione della legge e la Camera approva.

Si passa all'esame della legge per l'approvazione delle convenzioni pel riscatto delle ferrovie Vicenza-Thiene-Schio più Vicenza-Treviso-Padova-Bassano, più Pisa-Colle Salvetti, più Tuoro-Chiusi e se ne approvano gli articoli senza discussione.

Discutesi la convenzione per concessione alla società delle strade ferrate sarde della costruzione ed esercizio della ferrovia al golfo degli Aranci.

Giordano raccomanda al ministro la presentazione della legge per la rete delle ferrovie secondarie in Sardegna il cui termine scade in questo mese, e che alla stazione presso il golfo degli Aranci si dia il nome dell'antica città Olbia perchè probabilmente ivi si formerà un centro di popolazione e la città potrà chiamarsi Olbia Nuova.

Baccarini terrà conto di questa raccomandazione.

Approvansi senz'altro gli articoli e si rimanda la votazione segreta di questi progetti ad altra seduta.

Levasi la seduta ad ore 5.54.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Ecco i particolari della giornata di ieri a Roma: Città imbandierata, animatissima; alle 10, seguito da tutta da tutta la casa militare, dai generali, dal barone Keudell e da tutti gli addetti militari delle missioni estere, il Re passò in rivista le truppe scaglionate nelle vie del Quirinale e Nazionale e nella piazza della Stazione, accolto dovunque da continui applausi.

Alle 11 il Re, la Regina ed il Principino di Napoli fermaronsi nella Piazza della Stazione per assistere al deflìè che riuscì brillante. Terminato il deflìè, la Regina ed il Principino in carrozza recaronsi al Quirinale, passando per la via Nazionale fra entusiastiche acclamazioni della folla; il Re tornò a palazzo a cavallo col seguito, fra caldissime ovazioni di folla imponente. Sulla piazza davanti il Quirinale popolo immenso. Quando i Sovrani furono entrati, le acclamazioni non avevano più fine; ed il Re, la Regina ed il Principino dovettero presentarsi due volte al balcone, fra il generale entusiasmo.

— Aurelio Saffi prepara un manifesto in occasione delle venture elezioni politiche, sostenendo che il partito socialista debba votare per candidati propri.

NOTIZIE ESTERE

Russia. Il principe Demidoff è mandato da Ignatieff con segreta missione a Parigi.

Francia. Il *National* assicura che Freycinet è disposto a far concessioni all'Inghilterra e all'Italia circa il controllo sulle finanze tunisine.

Egitto. La situazione in Egitto si aggrava. La *Pall Mall Gazette* afferma inevitabile un intervento armato.

CRONACA PROVINCIALE

Pericolo di scontro. *Casarsa, 14 marzo.* Voglio narrarvi un fatto che avrebbe avuto serie conseguenze senza la prontezza del personale ferroviario.

Quando il treno proveniente da Venezia era tra le stazioni di Pordenone e Casarsa e precisamente fra i caselli 116 e 117, e mentre si avvicinava a quest'ultimo casello, un contadino conducente un carro di letame, mal-

---

54 **APPENDICE**

AMORI DA OSPEDALE

XI.

Olga.

(Segue).

Quando Pedro ebbe terminato, e lo scultore lo ebbe ringraziato, domandò a Mongobert il suo parere.

— Ecco, io lo trovo bellissimo......... Solo noto che non è del tutto semplice.

— Giustissimo — gli rispose Platoff. — Son persuaso che ogni artista sincero conosca perfettamente il forte ed il debole delle sue produzioni..... Ma io ci volli mettere tante cose in questo Cristo.... Sì, il dolore di tanta povera gente, del vero popolo.... E poi la lacerazione della carne al momento di quella gran gioja, immensa, infinita, che si chiama la morte..... Una vera apoteosi, la morte, per tutti coloro che soffrono.

E le sue pupille verde-chiare, piene di un che di strano, di indicibile, s'accendevano, mentrechè collo sbozzino in mano egli spiegava, il senso di questa scultura, la di cui bruttezza realista avea, secondo lui, un senso mistico: la incarnazione stessa, il supplizio, il rantolo dell'umanità intiera, la sinistra rappresentazione dell'umano dolore.

— È ben romantico il vostro Cosacco! — mormorò Pedro all'orecchio di Mongobert.

— Ma non volgare, — fu la risposta, sullo stesso tuono, del plasticatore.

Niente di comune, piuttosto alcunchè di aereo, volando attraverso teorie ascetiche bizzarre che — la parola calza — Pedro, col suo buon umore da giovialone ed il suo estro di bevitore fiammingo, ascoltava stupito.... o veramente non ascoltava niente, tutto inteso a contemplare quella bella statua vivente, esile, svelta, con una figura gotica, ma animata da una fiamma ardente, tutta palpitante di passione, così seducente nel suo costume di giovinotto moscovita. Ei la avvolgeva col suo sguardo, quest'Olga che non lo vedeva punto, per la quale tutto svaniva ora, e che nello studio pieno di luce, non guardava che Sergio Platoff in piedi, la di cui barba bionda inondavano i raggi del sole. Egli continuava a spiegare le sue strane teorie, rammentando come il suo Cristo, il suo tragico Cristo, tentando, con una contorsione suprema, di strapparsi ai chiodi infatti nella sua carne, rappresentava l'eterna povertà, accosciata da secoli sul legno sanguinoso della croce....

— Romantico e socialista — mormorava Pedro fra i mustacchi.

Pareva che, colpendo giusto, lo studente di medicina avesse fatto cadere, come una armatura a mezzo smossa, alquanto della freddezza colla quale si contornava Platoff.

Il giovane russo s'era posto a conversare con Pedro come avea fatto con Mongobert; e la stessa Olga, sorridente, alzandosi e sedendosi sul banco di legno presso Pedro, prendeva parte alla conversazione con frasi staccate, che cadevano dalle sue labbra rosse, con parole gutturali, con una voce armoniosa, profonda, dal timbro grave di contralto. Aveva incrociato le gambe l'una sull'altra, e le sue dita framesse si riunivano sul ginocchio, che sotto veste disegnava linee squisite. — Piedi picciolini, come di fanciullo, chiusi in alti stivaletti, faceano un'antitesi tutta donnesca fra la parte inferiore di questo corpo smilzo e quella testa inquieta, quella capigliatura nera tagliata maschilmente, le di cui lunghe trecccie nere cadevano dritte...

E Pedro pensava a tutte quelle maravigliose storie che un giorno Sergio Platoff avea raccontato nella sala di guardia, alle Skopzy quasi fantastiche, formanti degli esseri a parte nell'umanità; e gli veniva come una frenesia d'immergersi anima e corpo in uno di tali amori ibridi, e di sapere veramente qual era questa creatura d'una beltà che teneva del minaccioso, che lo affannava, gli pigliava il sonno, gli facea tutto dimenticare, tanto era dessa in verità differente dalle altre donne, superiore forse a qualunque, anche essendo d'una razza a parte.

— Che bella conquista!...

Pedro non era mai stato propriamente preso d'amore, e si sentiva capace di cominciare con Olga, e di affrontare tutte le conseguenze di questa passione: la gelosia di Platoff, la pericolosa attrazione della grazia della Russa che, quand'essa non amasse, dovea far implacabilmente soffrire chi l'amava.

Ah! sì, una fanciulla di tale specie valeva ben cento volte che si provasse l'avventura!.... Appunto perchè c'era un pericolo!.... E dappoichè Sergio veniva a lavorare allo Spedale nello stu'dio di Mongobert, quasi regolarmente, Pedro v'entrava, attratto dalla selvatichezza stessa d'Olga, come Paolo Combette dalla dolcezza di Giovanna Barral.

Tentava penetrare in quell'anima oscura della straniera, di farla sorridere, e si sentiva contrariato per l'altiera indifferenza d'Olga e per la freddezza di Sergio.

Lo si prendeva a giuoco nella sala di guardia, e gli si domandava se si apparecchiava agli esami presso il modellatore. Gli si ripeteva che era tempo perso, che la piccola Cosacca era refrattaria in amore, che adorava il suo Platoff e nessun altro. E più si parlava di lei e più si spingeva Pedro a tentar quell'impossibile davanti cui il suo cuore si ribellava.

Volea sapere.

Curiosità quella più che passione: ma grande, svelta ed ammirabile creatura, quasi terribile, lo imbizzarriva.

— To' to' — pensava Pedro, in quel dì ascoltando lo scultore che spiegava la sua opera — egli si scopre.

(Continua).

grado fosse chiusa la sbarra sopra una stradicciuola di compagna, volle passare attraverso la linea ferroviaria.

La *casellana* si oppose; ma quel contadino non volle sentir ragioni di sorta ed anzi invel contro la guardiana del casello ed a viva forza s'accinse a passare.

Il carro del letame, per disgrazia, restò impigliato nella ghiaia su cui poggia il binario; nè per ispingere che il contadino facesse i buoi poteva trarnelo fuori.

Il treno continuava intanto ad avanzarsi colla rapidità solita, credendo il macchinista che la via fosse libera e che il punto nero sulla linea dipendesse da quei carri che talvolta si trovano sui binari per trasporti di ghiaia o per altri lavori.

La guardiana si pose a gridare, agitando la bandiera rossa in segno che la strada era impedita.

Giunto il treno a non molta distanza dall'ostacolo e vedendo che questo restava sulla linea immobile, il macchinista diede tosto il segnale per la chiusura dei freni e per l'arresto del treno, dando egli intanto il contro-vapore. Il treno quasi immediatamente fermossi a circa dieci metri dal carro di letame!...

I passeggieri — circa una settantina — discesero tutti, interrogando paurosi che diavolo fosse. Furono però tranquillati dal personale ferroviario.

Il contadino, quando vide l'affare serio, avea staccati i buoi dal carro. Fermatosi però il treno, ritornò coi buoi e mercè anche l'aiuto del personale ferroviario, trasse il carro dal binario; per cui il treno potè, dopo circa otto minuti di fermata, riprendere il viaggio.

Le condizioni dei nostri contadini. (*Dagli Atti della Giunta per l'inchiesta Agraria e sulle condizioni della classe agricola).*

§. 2. Il Friuli.

« Una classe numerosa, quanto povera, che abbonda specialmente nella parte piana di questa provincia, è quella dei braccianti, che prendon qui nome di *sottani*; non son da confondere coi lavoratori avventizi, a' quali si ricorre pe' grandi lavori estivi e per la falciatura de' prati; si reclutano anche tra i piccoli fittavoli, come a Reana del Roiale; diconsi anche *uomini obblighi* (Palazzolo della Stella), giacchè sono vincolati a prestar lavoro per un certo tempo, otto mesi dell'anno (Lestizza) od anche un sol mese (Latisana) con tacita proroga del contratto; non mancano anche dov'è in uso il contratto di mezzadria (Camino di Codroipo e Sacile) e dove abbondano i piccoli proprietari (per esempio a Bertiolo e in tutta la zona media della provincia fra il Tagliamento ed il Torre), benchè questi luoghi si dicano volentieri il *refugium peccatorum* di tutta la gente avventizia; pullulano altrove (Corno di Rosazzo, Cividale), in forza dello smembramento delle famiglie coloniche; a San Quirino e Vallenoncello (Pordenone) diconsi *operai continui* ed anche lavoratori agrari; a Bruguera (Sacile), *servi di campagna*, e qui si nota, come s'indovina e si avverte da per tutto, *che vivon meglio de' coloni e de' braccianti avventizi*. Non son da confondersi coi bovai e coi famigli *(famei)*, stipendiati anche questi, ma stretti a vita più intima e a migliori patti con le famiglie presso cui si allogano.

» Son rimunerati avaramente, in ragione diversa a seconda delle stagioni, persino con 50 o 60 centesimi senza vitto (Reana del Roiale), compensati in parte con poche zolle di terra. È ben vero che questa misura di salario si alza quasi sempre di qualche poco, per esempio, a Pasian di Prato: centesimi 40 ed il vitto; a Martignacco e a Tavagnacco, lire 1 20 o lire 1 30, media estiva e invernale; a Campoformio, lire 182 50 in un anno e il vitto; a Pasian Schiavonesco lire 1 l'estate e centesimi 60 l'inverno; a Rivignano (Latisana), i *famei* d'un anno percepiscono da lire 100 a 250 e il vitto; a Muzzana del Turgnano, lire 12 o 15 mensili ed il vitto; a Codroipo, centesimi 65 i mesi freddi, 87 in primavera e autunno, lire 1 in estate; a Camino in media lire 1.

» I salari degli avventizi si alzano più; a Pozzuolo del Friuli, lire 1 ed il vitto, a Lestizza, da centesimi 50 a lire 1 50 secondo le stagioni; pei lavori pesanti di mietitura e di sfalciatura lire 1 50 ed il vitto (Feletto Umberto, Pasian Schiavonesco, Fagagna), a Latisana lire 2 per la sfalciatura, a Palazzolo dello Stella, da centesimi 85 a lire 1 20; a Codroipo, lire 2 in estate, lire 1 pei lavori di terra invernali.

» Corre una differenza essenziale (è d'uopo far chiaramente quest'avvertenza che ha carattere di assoluta generalità in tutto il Veneto) fra queste due classi di lavoratori. I primi perdono la mercede soltanto ne' dì festivi e in quelli di mal tempo; sono sicuri di aver lavoro, hanno qualche legame durevole con la terra che li nutre; — gli avventizi invece sono incerti del domani, vivono all'aria; passata la stagione in cui un pò di lavoro incalza, non sanno a qual santo votarsi.

» Un lamento che udremo ripetersi assai di sovente, anche quando la trebbiatrice o qualche altro raro esemplare di meccanica agraria non sostituisca le braccia dell'uomo, si fa strada in questo luogo; ed è la *mancanza di lavoro*; a Pagnacco *il proprietario, è povero e non ne dà*; a Martignacco vi son braccia disoccupate nel verno; qua e là, per motivi che hanno base comune in un'agricoltura poco rimuneratrice, questa vicenda triste sembra presso a poco un destino invincibile. Dire che le braccia soverchiano i bisogni e che le bocche eccedono i mezzi, è dire presso a poco la stessa cosa. L'esodo dei lavoratori, periodico e necessario nelle regioni montuose, precipitoso e a ondate tumultuarie nelle annate più tristi, regolare come un'antica abitudine del vivere, è la prova indiscutibile di questi ozi forzati.

» Un'altra nota, pressochè uniforme da per tutto, si accompagna a questa condizione di cose. Le condizioni morali di queste classi son *buone* (scrivesi di quasi tutti questi comuni), le economiche *pessime*; più raramente son deplorabili le une e le altre; ma non reca meraviglia che l'estremo bisogno fecondi talvolta il contrabbando ed il furto. Senonchè, sta bene avvertirlo, la informazione predominante si riassume (come a Feletto Umberto) in queste parole: *stenti e moralità*. Paiono un'eccezione i molti ladri di Mortegliano e i dissipati di Codroipo; eccezione i costumi un pò depravati, ma non disgiunti da bontà, in San Vito di Fagagna; « povera gente (scrivono da Rivignano di Latisana), non pensa che a salvarsi dalla miseria, contenta se può scongiurare il pericolo della fame e della pellagra ». Anche alludendo ai non avventizi, si scrive da Latisana « i proprietari non ci pensano tanto al povero servo della gleba; ma è pur troppo vero che poco si pensa e a far lavorare e a lavorare ». I sottani di Camino son detti « nullatenenti, immersi nel culmine della miseria, ai quali è necessaria la carità municipale per non morire di fame ».

» A Corno di Rosazzo la pittura non potrebbe essere più triste: « i proprietari si spostarono, gli agricoltori emigrano e l'agricoltura langue misera, stecchita, derelitta, e non è che la perequazione fondiaria che possa porre un argine a tanta iattura ». E a Faedis mancarono due enti di produzione (la vite e il baco da seta), ch'erano il principale sostegno della possidenza, oggi, di fronte a tanti pesi, ridotta agli estremi. Di necessità il bracciante, che vive del lavoro e che non ne può avere, *vive anche esso nella miseria*. A Pordenone non vi son braccia disoccupate, in virtù delle industrie manifatturiere. A Fontanafredda, paese di mezzadri, sono eccellenti le condizioni *morali*, non così le *economiche*. Pessime le ultime tra gli operanti continui di Vallenoncello; a Sacile le condizioni economiche ristrettissime *pregiudicano la moralità*; a Morsano al Tagliamento la miseria *guasta*, a Arzene condizioni *infelici*, a Cordovado i più *dissestati, i men buoni*. E via dicendo di questo passo; a Pasian Schiavonesco *appena provveduti di sufficiente polenta*. Beati i luoghi, ne' quali *qualche bestia è la cassa di risparmio che assicura la polenta invernale!* »

Festa del Re. Abbiamo da Pordenone che ieri nel Duomo si celebrò messa solenne da quell'arciprete, e che ieri sera il Teatro fu illuminato a cura del Municipio.

Onorifiche ricompense. I lettori certo ricordano il caso miserando, da noi dettagliatamente narrato, avvenuto nel decorso anno a Salt, frazione del comune di Povoletto, di que' contadini che per poco non restavano asfissiati dentro una fogna ed uno dei quali anzi morì. Ora il Ministero dell'Interno, in seguito a proposte di questa regia Prefettura, ha accordato medaglia d'argento al valor civile a cadauno dei nominati Sturma Giuseppe e Bianco Natale di Povoletto, i quali nel 26 luglio dell'anno decorso (in cui avvenne il fatto sopra citato) salvarono, esponendo la propria vita, due loro compaesani pericolanti per asfissia nella fogna.

Fu accordato anche *Diploma di menzione onorevole* e gratificazione di L. 50 a Coccolo Pietro di Feletto Umberto, il quale, nel giorno 9 gennaio 1881 salvò dallo Stagno detto Croce due bambini che stavano in pericolo di vita sotto il ghiaccio dello stagno stesso; e *medaglia d'argento alla giovinetta quindicenne Picco Caterina* di S. Odorico, la quale nel 6 agosto 1881, con atto spontaneo e veramente ammirabile, slanciavasi attraverso un ballatoio in fiamme e riusciva, ripassando per lo stesso, a salvare un bambino d'anni tre da una stanza pure in fiamme, consegnandolo nelle braccia della madre.

Nel rimettere le suddette onorifiche ricompense ai rispettivi signori Sindaci, la R. Prefettura ebbe a far loro caldi interessamenti affinchè la consegna delle medesime abbia luogo in giorno di festa, pubblicamente e colla maggiore possibile solennità; e raccomandò specialmente che alla decorazione della giovinetta Picco assistano anche tutte le alunne della scuola, potendosi sinceramente dichiarare che l'azione coraggiosa compiuta da quella ragazzina sia più unica che rara.

Povero bambino! Filaferro Giovanni d'anni 8 e mezzo da Pontafel, mentre giuocava sur una montagna presso l'abitazione d'un suo zio a Studena Alta (Pontebba), disceso in un burrone, un sasso staccatosi dall'alto andò a colpirlo proprio alla testa e lo travolse nel torrente Pontebbana. Raccoltolo e trasportatolo a casa, cessava poco dopo di vivere.

CORRIERE GORIZIANO

Il « Cantico dei cantici ». Permesso finalmente dalla autorità politica, quanto prima, in un trattenimento che avrà luogo nella palestra sociale della società di ginnastica di Gorizia, si rappresenterà il *Cantico dei cantici*. Nella stessa sera si daranno anche due commediole in dialetto friulano.

Scarcerazione. Di questi giorni è uscito dall'ergastolo di Gradisca, dopo aver espiata la pena del carcere duro di tre anni per reato politico, il goriziano Pietro Bressani. Si trova a Trieste in uno stato compassionevole di salute.

CRONACA CITTADINA

Deputazione Provinciale di Udine

Avviso

Nel termine dei fatali fissato con l'avviso 28 febbraio p. p. n. 684 il signor Tomadini Andrea con regolare offerta di miglioria risultò provvisoriamente aggiudicatario dell'appalto per la fornitura del vestiario uniforme per le Guardie Boschive Provinciali pel prezzo di lire 94.50.

Sopra tale dato verrà tenuto in questo Ufficio un nuovo esperimento di asta col sistema dell'estinzione di candela vergine nel giorno di lunedì 20 marzo anno corrente alle ore 12 meridiane precise, e sulle risultanze di questo incanto si procederà alla definitiva aggiudicazione dell'appalto medesimo.

Restano ferme le condizioni regolatrici di cui l'avviso precedente sopracitato.

Udine, 14 marzo 1882.

Il Segretario
f. F. SEBENICO

La giornata di jeri. Durante l'intero giorno la città nostra presentava jeri una animazione insolita. Nella mattina, la via Daniele Manin (ex San Bortolomio) era sempre popolatissima, si aspettava di veder la Rivista.

Alle nove intanto raccoglievansi le nuove reclute del nono reggimento fanteria qui di stanza e prestavano quindi giuramento di fedeltà alla Patria ed al Re, alla presenza del colonnello cav. Serafini e di molti ufficiali. Il cav. Serafini disse belle parole, atte a raffermare in que' giovani petti i sensi di patriotismo che nei cuori degli Italiani tutti dominano.

A mezzogiorno, pure in Piazza d'Armi e presente folla grandissima scaglionata anche sulla pittoresca Riva, avea luogo la Rivista, coll'assistenza del generale conte Veneti, accompagnato dal suo stato maggiore, e da tutta l'ufficialità, compresa pur quella della Milizia Territoriale.

Alle sei del pomeriggio una folla straordinaria si raccoglieva in Mercatovecchio per sentirvi la brava banda del nono Reggimento; si accesero dei fuochi di bengala; ed in ultimo si chiese l'Inno reale, che dovette essere ripetuto ben tre volte fra calorosi battimani ed evviva.

Anche nella sera insolito via vai per le strade.

Le caserme erano illuminate.

Clero e Re. Jeri in Duomo, colla assistenza dell'Arcivescovo mons. Andrea Casasola, fu, per il compleanno del Re, celebrata messa solenne col canto del *tedeum*. Fra gli edifici imbandierati jeri, notiamo anche quello dell'Arcivescovo.

Telegrammi al Re. Il regio Prefetto mandava jeri il seguente telegramma:

S. E. Primo Aiutante Campo S. M.
Roma.

Popolazioni friulane salutando fausto natalizio Sua Maestà associansi funzionari e Pubbliche Rappresentanze nel far voti per prosperità Augusto Sovrano e per confermare sentimenti inalterabile devozione omaggio.

Prego E. V. esprimere M. S. questa manifestazione affetto reverente.

Prefetto BRUSSI.

E jeri stesso pervenne la seguente risposta telegrafica:

S. M. gradì gli affettuosi sensi che Ella ebbe a presentarle per fausta ricorrenza suo giorno compleanno. Il Re m'incarica esternare suoi ringraziamenti a V. S. I.

AJUTANTE DI CAMPO
Generale DE SONNAZ

Ferrovie economiche pel Friuli. Oggi i sigg. Antonio Pasotto e Compagni di Venezia hanno depositato regolare offerta alla spettabile Deputazione provinciale per la costruzione dell'esercizio delle seguenti linee:

a) Udine-Cividale-San Pietro al Natisone;

b) Udine-Palmanova-Latisana e diramazione da San Giorgio a Nogaro;

c) Udine — Fagagna — San Daniele;

d) Stazione per la Carnia — Tolmezzo.

L'offerta fu cautata col deposito provvisorio di it. L. 3000. Rendita 5 0|0, corrispondenti al capitale nominale di it. Lire sessantamille.

Oggi fu pure presentata, dagli stessi signori, domanda per la tramvia a cavalli dalla stazione ferroviaria al centro del sobborgo di Chiavris depositando per questo altre duecento lire di rendita.

Anche il prof. Comenoini era presente alla seduta della Commissione per l'Esposizione di Udine del 1883; e fu per dimenticanza soltanto che jeri non fu stampato il suo nome.

Passaggio d'argento. Continua per la nostra stazione il passaggio di vagoni d'argento. Anche ieri e stamane ne passarono, diretti a Venezia.

Il risparmio in Friuli. Abbiamo sott'occhio la Tabella portante il movimento delle casse di risparmio postali nel Friuli durante il mese di febbraio. In complesso si emisero durante il febbraio 150 libretti; se ne estinsero 3; essendo in corso al 31 gennaio libretti 4409, al 28 febbraio ne erano 4556. Il maggior movimento è stato negli uffici di Udine (libretti accesi 24, estinti 1), di Pordenone (libretti accesi 20) ed in quelli di Palmanova e Spilimbergo (libretti accesi per ciascun ufficio 18).

I depositi fatti in febbraio salirono alla somma di l. 48,665.23; i rimborsi a l. 27,328.19. Al 31 gennaio il credito dei libretti era di lire 406,656.13; al 28 febbraio di lire 427,993.17. I maggiori depositi nel mese furono fatti a Pordenone (l. 7913.42).

Una evangelista di passaggio. Ier l'altro, col treno delle 2.35 pom., viaggiava alla volta di Trieste una signora che, discesa dal suo scompartimento di prima classe nell'intervallo di fermata, si mise a dispensare piccoli libretti a tutti coloro che si trovavano presenti e poscia passò per tutte le vetture del treno a fare altrettanto.

Erano libriccini che contenevano fatterelli appoggiati alle sacre scritture, e venivano dispensati per la propagazione della fede.

A chi scrive toccò un racconto storico — Guglielmo Wilson — di 15 paginette, ma scritte con buono stile e con molta chiarezza, da essere alla portata di tutti. Chiude il racconto questo precetto « Onora tuo padre e tua madre acciocchè ti sia bene, e che tu sii di lunga vita sopra la terra ». — Vi segue una poesia *Padre nostro*. È il caso di rammentare *Altri usi* di Cimino, allorchè entra nella taverna nel primo atto quel prete a raccomandare la moderazione nelle libazioni e di ritirarsi nelle case non a tarda ora.

Un orso di passaggio. Domenica vedemmo transitare alla nostra stazione un orso. Lo custodivano quattro omiciattoli dal viso lurido, dai capegli lunghi e untuosi, dal capo coperto da una berretta di panno rosso e dagli abiti sdrusciti e sporchi.

Erano provienti dalla Bosnia ed andavano coll'orso in Francia.

Dicesi che ne passeranno altri cinque di questi orsi e piglieranno stanza a Parigi, appiattandosi attorno al gabinetto di Bontoux di guardia e pronti a sbranarlo al primo *secondo crack* chè udiranno!

Teatro Sociale. La serata di gala di ieri riuscì brillantissima.

Entrai in teatro proprio allora che si suonavano le prime battute dell'*inno reale*. Tutto il teatro era in piedi — teatro per modo di dire, chè intendo tutte le dame, damigelle e... dami e damigelli...

Dal mio scanno in seconda fila vedo nel palco delle autorità — nel mezzo, innanzi al parapetto — il nostro Sindaco, onorevole commendatore Senator Pecile; alla sua destra il R. Prefetto, Comm. Brussi, ed alla sinistra il conte Veneti, Generale di presidio — dietro — nello sfondo — scorgo l'alta e maschia figura del conte Asquini in cravatta bianca — a sinistra — pure nello sfondo mi par di discernere qualcosa di luccicante che non distinguo — forse qualche aiutante od ufficiale superiore. Sono tutti ritti; si ascolta con un *non so che* di aristocratica serietà l'*inno reale*; poi si applaude; i battimani vanno crescendo; si odono dei *bis*; e il bravo maestro Verza col suo arco di violino dà una battuta, ed ecco si ripete l'*inno*, suonato egregiamente. L'orchestra ha finito, altri battimani e poi tutti si pongono a sedere. La tela si alza e si rappresenta la commedia in 5 atti del Comm. Torelli *I Mariti* — buona produzione, della quale però non vi parlo perchè conosciutissima.

Dirò solo due parole sulla esecuzione — ma prima mi dovete permettere, finchè, fra un atto e l'altro, il sipario è calato, che faccia una rivista pel teatro, appuntando il mio binoccolo a tutti i palchi — a tutti indistintamente, perchè tutti sono adorni di graziosissime signore e gentili e vezzose signorine.

Il teatro, per cura del Municipio, illuminato a *giorno* assumeva un aspetto stupendo; e le signore e signorine dei palchi spiccavano egregiamente.

Vi era uno sfoggio di acconciature d'ogni forma e d'ogni gusto — ma tutte *sic*, tutte attraenti, dall'acconciatura seria di velluto nero con piuma di vetro intrecciata nei capegli, a quella bianca, coi fiori d'arancio fra le bionde ed inanellate chiome; da quella di *faille* nero a merletti bianchi, all'altra in seta rosa; — ed una profusione di fiori, di pizzi e di piume poi che non vi so dire. Insomma eravamo in completo sogno — in un mondo aereo e delizioso, ove la mente si perdeva.

* *
*

Ed ora all'esecuzione. Fu egregia, lodevole in tutto e per tutto. Nulla iersera fu trascurato — tutti erano a posto e davvero che un *affiatamento* migliore non si potea desiderare.

Non dirò partitamente del carattere che ogni attore rappresentava, poichè troppo a lungo andrei. Citerò invece i nomi degli artisti, facendo loro i miei mirallegro di cuore.

Benissimo dunque la signora Zerri-Grassi, la signora P. Giagnoni, la signora Bonfiglioli, la signora Jucci-Bracci e la signorina Zauzi — altrettanto i signori: cav. Monti, Belli-Blanes, D. Giagnoni, Tellini, Fabbri e V. Grassi ed il maggiordomo, del quale non ricordiamo il cognome.

Riassumendo: produzione ed artisti pieno successo.

P.

Ecco l'elenco delle produzioni drammatiche che saranno rappresentate nei prossimi giorni.

Mercoledì 15. *Sempre ragazzi*, di Gaudinet (nuovissima).

Giovedì 16. *Sfrontati*, di Augier.

Venerdì 17. Serata della signora Zerri-Grassi. *Le due dame*, di Ferrari; atto secondo dell'*Adelchi*, con farsa.

Sabato 18. *Fourchamboult*, di Augier.

FATTI VARII

LETTERE MEDICINALI.

VI. Malattie del fegato e della bile.

Il fegato, organo secretore della bile, è la più grossa glandula del corpo umano: occupa l'ipocondrio destro ed una parte dell'epigastro. Egli è di grandissima importanza per la salute che le funzioni di questo organo facciansi sempre regolarmente, perchè il minimo disturbo in dette funzioni è ognora grave ed influisce perniciosamente sopra altri organi. Se sopravviene qualche disordine nelle funzioni del fegato, subito diviene insufficiente la secrezione della bile, quindi non solo disordini nella digestione, come costipazione, rutti acidi, flattuosità, capogiro ecc.; ma l'accumulazione della bile nel fegato stesso provoca vivi dolori, una tensione penosa nella regione di questo organo, difetto d'appetito, vomito ed altre affezioni più gravi ancora.

Pur troppo numerose sono le persone presso le quali notansi questi sintomi e sono questi considerati e trattati come indipendenti, cioè come non aventi rapporto colle malattie del fegato, mentre ne sono realmente la conseguenza. Quasi la metà dell'umanità è tributaria di questi mali che possono gravemente disturbare e peranche distruggere intieramente l'organismo. Quindi non devono mai le malattie del fegato esser trattate alla leggiera e molto meno abbandonate a se stesse; esigono al contrario un trattamento pronto ed energico con rimedi che convengono loro.

Tosto chè la bile vien secretata in quantità voluta, e trasmessa regolarmente negl'intestini, ne segue un miglioramento, il male sparisce e con esso la folla d'accidenti secondari che l'accompagnavano.

Questo risultato eero non devesi ot-

tenere con mezzi violenti che irriterebbero gl' intestini, devonsi al contrario impiegare rimedi dolci, emollienti e d'una azione lenta. Come rimedio aggradevole, sicuro, razionale e alla portata di ognuno, raccomandiamo meritamente le Pillole svizzere dello speziale R. Brandt di Sciaffusa in Isvizzera. Ogni buona farmacia di tutta Italia ne è provvista. Si vendono in scatole metalliche contenendo 40 pillole a lire 1.25 ed in seatole più piccole, per assaggio, contenendo 15 pillole a Cent. 50.

Deposito generale per tutta Italia presso la Farmacia *Iansen* in Firenze, via dei Fossi N. 20.

Depesito in Udine, presso le Farmacie di *Giacomo Commessatti* ed *Angelo Fabris*.

ULTIMO CORRIERE

Telegrammi da Palermo, da Milano, da Torino, da Napoli, da Firenze, da Venezia, — da tutte insomma le cento città italiane — narrano della partecipazione del popolo alle feste ufficiali di jeri nella ricorrenza del genetliaco del Re. Ciò può ben dirsi un nuovo plebiscito del popolo italiano.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 14. Le conferenze ministeriali riguardo alla convocazione delle delegazioni ad una sessione straordinaria non sono ancora chiuse.

Giovedì i ministri Tiszà e Szapary ritorneranno a Vienna ad assistere ai nuovi consigli di ministri: oltre al progetto da presentarsi alle delegazioni, vi si discuterà pure la questione danubiana.

Confermasi la voce che il nuovo credito da chiedersi per la insurrezione dell' Erzegovina ammonterà a dieci milioni. Le fortificazioni progettate consisteranno di sei forti lungo la frontiera montenegrina. La Camera discuterà questa settimana la riforma elettorale.

Ieri durante tutta la giornata migliaia di cittadini visitarono le tombe dei caduti nelle giornate di marzo 1848. Numerose corone furono deposte sui gradini dell' obelisco. Nel pomeriggio di domenica fu notato che numerosi operai portavano tutti cravatta rossa. Uno voleva tenere un discorso, ma venne arrestato. Quattro compagni, che volevano liberarlo, furono pure arrestati.

Brunn 14. L' organo del ministro Prazak annuncia che il ministero rinunciò all' idea di far discutere ora i bilanci per il 1883, attendendo i risultati delle nuove tasse doganali.

Berlino 14. Jeri Moltke festeggiò il suo 60° giubileo di servizio militare.

Secondo notizie da Roma, Schlösser insistette presso il papa affinchè approvi il progetto dei poteri discrezionali del governo prussiano. Il papa rifiutò recisamente, dichiarando quale sua concessione estrema la richiesta revisione delle leggi di maggio, anzichè l' abolizione delle medesime.

La *National Zeitung* annunzia che jeri lo czar, giunto da Gatscina, venne accolto alla capitale con giubilo dal popolo.

Pietroburgo 14. L'imperatore è arrivato.

Londra 14. La *London Gazette* pubblica una lettera della Regina Vittoria che ringrazia per le testimonianze di simpatia che le vennero dall' interno e dall'estero in occasione dell'attentato.

Roma 14. Domani parte per Vienna Cristich ministro del Re di Serbia presso la Corte d' Italia ed Austria. Tornerà in breve per presentare al Re le nuove credenziali.

Londra 14. Il giornale *United Irland* cessò le pubblicazioni.

Parigi 14. L' *Officiel* pubblica la nomina di Andrieux ambasciatore di Madrid.

Costantinopoli 14. Una nota di Novikoff dice che, essendo imminente l'entrata in funzioni del Consiglio d'amministrazione dei *bondholders* i delegati russi ritervano formalmente i diritti del loro governo riconosciuti dal trattato di Berlino e rimessi dai *bondholders* mediante la convenzione con essi conchiusa, attendendo che la Porta indichi con quali mezzi intenda pagare l' indennità di guerra.

Parigi 14. In occasione del genetliaco del Re d' Italia, il barone Marocchetti darà stassera un pranzo al quale, oltre i componenti la missione italiana, furono invitati i membri del consolato generale, e il direttore del consiglio d' amministrazione di questa società a Parigi.

Londra 14. (Camera dei lordi). Granville rispondendo a Lamington dice che la questione di Borneo così regolerassi: L' Inghilterra riconoscerà la sovranità della Spagna sulle altre sue possessioni; la Spagna rinunzierà alle sue pretese su Borneo.

Nizza 14. Il miglioramento di Cialdini è assai più sensibile.

Vienna 14. (Ufficiale). Hassi da Ragusa:

Gli insorti attaccarono sabbato scorso un battaglione di cacciatori sul monte Zagwosdak.

Furono respinti lasciando sul terreno una cinquantina di morti. Le truppe ebbero un ufficiale e due soldati morti, e due feriti. Anche un attacco degli insorti nella direzione Percovac fu respinto. Il nemico ebbe perdite grandi, le truppe solamente cinque feriti.

Parigi 14. La Commissione del Senato terminò l' esame del trattato di commercio con l' Italia.

Una ventina di articoli furono riservati; su di essi si pronunzierà dopo aver udito domani il ministro del commercio. Verrà nominato subito il relatore.

ULTIME

Pietroburgo 14. Il *Journal de Saint Petersbourg*, parlando dell' anniversario della morte di Alessandro II e dell' odierno anniversario della salita al trono di Alessandro III, dice che queste date sono grandi memorie storiche e che in quest' ora si è poco disposti ad occuparsi di affari dell' estero e ancor meno a dar loro un' importanza esagerata e ad immischiarsene. La Russia pensa in quest' ora a raccogliersi per la grande missione affidatale dalla Provvidenza sotto l' egida dell' augusto Suo Sovrano. La sua missione è di promuovere il progresso, la civilizzazione, lo sviluppo pacifico, la concordia e la cooperazione dei numerosi popoli posti sotto lo scettro del monarca. Ogni anno di pace deve aumentare il benessere della Russia e con ciò il prestigio che dà questa forza calma che ha la coscienza di sè stessa. In ciò sta la vera grandezza, degna di un grande Impero, che il Sovrano della Russia deve difender sempre e l' unica cui devesi tendere ai nostri giorni.

Ragusa 14. L'aiutante del principe Nikita sig. Plamenaz arrivato qui oggi, conferì col ministro residente russo signor Jonin, e proseguì per Vienna.

Parigi 14. Duemila persone all' Eliseo Montmartre assistevano alla conferenza per l' ordinamento del Congresso internazionale dei liberi pensatori da tenersi in Roma.

Presiedeva l' adunanza il deputato di estrema sinistra Lanessan.

Si fecero lunghi ed eloquenti discorsi.

Il giornalista rivoluzionario Lepelletier ed il poeta Clovis Hugues, deputato ultra-radicale di Marsiglia, riscossero immensi applausi quando stigmatizzarono acerbamente il clericalume e pronunciarono parole di caldissimo affetto per la democrazia italiana.

Tony Revillon deputato di Belleville chiuse la conferenza con una brillante allocuzione.

Parigi 14. Il *Telegraph* parlando dell' organizzazione della Tunisia dice che il ministro residente di Francia si occuperà quindinanzi soltanto dei nostri affari politici, il console generale degli affari commerciali. Si studiano le misure per una conclusione. Specialmente si allargheranno le attribuzioni dei commissari esteri che controlleranno gli interessi d' Europa impegnati nel debito tunisino.

Londra 14. La Regina si imbarcò per Cherburgo.

Parigi 14. Say depose alla Camera una domanda per il credito di 8 milioni per la spedizione in Tunisia durante il primo trimestre 1882.

Il *Temps* constata che la Francia e l' Inghilterra sono assolutamente d' accordo sulla questione dell' Egitto.

Bredif, controllore interinale partirà subito per assumere le funzioni sotto l' autorità del console generale Vinckierez.

Roma 14 (sera). La città è illuminata straordinariamente. Alle ore 8 e tre quarti una imponente dimostrazione parti da piazza Termini con 12 bandiere e la musica, percorse la Via Nazionale, e seguita da numeroso popolo recossi in piazza Quirinale.

Alle grida di viva la Regina ed il Principino d' Italia, ed al suono dell' inno Reale, le loro Maestà ed il Principe si affacciarono due volte al balcone trattenendosi la prima volta circa un quarto d'ora.

La Piazza del Quirinale è gremita dalla folla, La dimostrazione è riescita imponente, i concerti suonano nelle principali piazze, la città è animatissima.

Messina 14. Ieri si sentirono scosse di terremoto ad Alì Superiore: si apersero alcune spaccature nel suolo. Non si lamenta alcun danno.

GAZZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine

il 14 marzo 1882.

	All'ettolitro da L.	a L.	Al quintale giusto ragg. ufficiale da L.	a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco	14.00	15.75	19.37	21.10
Segala	15.00	15.25	20.40	20.74
Sorgorosso	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	11.—	12.50	—.—	—.—
Avena	12.70	13.50	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
" alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
Lenti	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—

FORAGGI	Al quintale fuori dazio da L.	a L.	con dazio da L.	a L.
Fieno: dell'alta 1ª qualità	4.80	5.50	5.50	6.20
" 2ª "	—.—	—.—	—.—	—.—
della bassa 1ª "	4.30	4.55	4.90	5.25
" 2ª "	3.—	3.50	3.70	4.30
Paglia da foraggio	—.—	—.—	—.—	—.—
" da lettiera	—.—	—.—	—.—	—.—
COMBUSTIBILI				
Legna da ardere, forti	00.00	00.00	00.00	00.00
" dolci	—.—	—.—	—.—	—.—
Carbone di legna	—.—	—.—	—.—	—.—

Notizie sui mercati.

Perchè il 1° mercato granario dell'ottava, la piazza era scarsamente coperta di generi. Un centinaio o poco più di ettolitri di granoturco, tutto venduto a prezzi in discesa. Si pagò l. 14, 14.25, 14.65, 15, 15.60, 15.75.

In foraggi e combustibili penuria.

Semi pratensi al chil. Medica l. —.90, 1.10. Trifoglio l. 1.—, 1.35. Altissimo l. —.80, —.90. Reghetta l. —.70, —.85.

AGOSTINIS GIOV. BATT., *gerente respons.*

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso il nostro Ufficio d'Amministrazione in Via della Prefettura, N. 6.

TRASPORTI INTERNAZIONALI

CASA AUTORIZZATA DALLE PRINCIPALI COMPAGNIE A VAPORE TRANSATLANTICHE, NAZIONALI ED ESTERE. — AGENTE DELLA SOCIETA' GENERALE DELLE MESSAGGERIE DI FRANCIA

Sede in Genova Via delle Fontane n. 10, Filiale in Udine diretta da

G. B. FANTUZZI

debitamente autorizzato dalla R. Prefettura

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27	Marzo vapore	Bourgogne	prezzo 3.ª classe franchi 180
3	Aprile "	Nord-America	" " " 180
12	" "	France	" " " 180
22	" "	Umberto I.	" " " 180
27	" "	Savoje	" " " 180

PER RIO JANEIRO (Brasile)

22	Marzo Vapore	Colombo	prezzo 3.ª classe franchi 155
27	" "	Bourgogne	" " " 180
12	Aprile "	France	" " " 180
27	" "	Savoje	" " " 180

Partenza straordinaria primo maggio franchi 150.

La suaccennata ditta autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di certificato di buona condotta e passaporto regolare, farà ottenere, giunti a Buenos-Ayres quanto segue: 1. sbarco gratuito; 2. alloggio e vitto per cinque giorni; 3. trasporti a spese del Governo Argentino da Buenos-Aires al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio. — Concessione alle famiglie agricole da 25 a 100 ettari di terreno "però dette famiglie bisogna sian munite di qualche peculio pel primo impianto„ il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Per schiarimenti in GENOVA Via Fontane n. 10, **UDINE** Via Aquileja, n. 33.

IL MONDO

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

contro l'incendio, l'improduttività, gli accidenti corporali in genere e sulla vita umana.

Capitale Sociale per i tre rami al 1 gennaio 1881

OTTANTA MILIONI 678,000 FRANCHI

Operazioni della Compagnia

Nel ramo incendio: Assicurazioni contro i danni cagionati dall'incendio, dallo scoppio del gaz e dagli apparecchi a vapore, dalla caduta del fulmine, contro l'improduttività temporanea in seguito ad incendio e la perdita delle pigioni.

Nel ramo vita: Assicurazioni in caso di morte, miste, miste a capitale raddoppiato ed a termine fisso - Dotali - Rendite vitalizie immediate e differite. Assicurazioni temporanee per garanzie di debiti.

Nel ramo accidenti: Assicurazioni collettive di operai comprendenti la liberazione dei padroni dalla responsabilità civile verso di essi. Assicurazioni individuali per gli accidenti corporali. Assicurazioni contro gli accidenti dei viaggi in ferrovia o per mare, di caccia ecc. Assicurazioni dei pompieri. Assicurazioni contro i danni cagionati alle persone od alle cose, dai cavalli e dalle vetture. Assicurazioni dei danni cagionati dai terzi ai cavalli ed alle vetture assicurate.

Somme pagate agli assicurati al 1 gennaio 1881 l. **26,768,976.51.**

Agente generale per la provincia di Udine

UGO FAMEA

Via Grazzano n. 41.

CARBONI D'ISTRIA

RABAZ e ARSA

della Società di Trifail in Vienna

RAPPRESENTANZA, DEPOSITO E VENDITA ESCLUSIVA

PRESSO

SMREKER E C. IN VENEZIA

Deposito **Marsala** genuino *Florio*.

Per avere il *genuino* Carbon fossile d'Istria *senza miscele*, rivolgersi ai suddetti.

Si assumono commissioni in Carbon Trifail (Stiria).

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e Polluzioni.

È stata pubblicata la 2ª edizione, notevolmente ampliata, corredata da *Incisioni e Lettere interessantissime*, del trattato:

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

portante consigli pratici contro **perdite involontarie** e **notturne** e per il **ricupero del forza virile**, indebolita in causa di disordini sessuali e masturbazione: con estese nozioni sulle **malattie veneree** e cenni sull'apparecchio degli organi genitali.

Il volume di pagine 224 in-16, elegantemente confezionato si spedisce sotto segretezza, contro vaglia o francobolli di **Lire 3.50.**

Dirigere le commissioni all'autore prof. **E. Singer,** Milano, Viale di Porta Venezia, 28.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
" 5.10 ant.	omnib.	" 9.30 ant.	" 5.50 ant.	omnib.	" 10.10 ant.
" 9.28 ant.	omnib.	" 1.20 pom.	" 10.15 ant.	omnib.	" 2.35 pom.
" 4.56 pom.	omnib.	" 9.20 pom.	" 4.00 pom.	omnib.	" 8.28 pom.
" 8.28 pom.	diretto	" 11.35 pom.	" 9.00 pom.	misto	" 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
" 7.45 ant.	diretto	" 9.46 ant.	" 1.33 pom.	misto	" 4.18 pom.
" 10.35 ant.	omnib.	" 1.33 pom.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.50 pom.
" 4.30 pom.	omnib.	" 7.35 pom.	" 6.00 pom.	diretto	" 8.28 pom.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
" 3.17 pom.	omnib.	" 7.06 pom.	" 8.00 ant.	omnib.	" 12.40 mer.
" 8.47 pom.	omnib.	" 12.31 ant.	" 5.00 pom.	omnib.	" 7.42 pom.
" 2.50 ant.	misto	" 7.35 ant.	" 9.00 ant.	omnib.	" 12.35 ant.

UDINE - TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate — **L. 2.50.**

VITALE: **Un' occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00.**

PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia

Eleganti scatole in cromo-litografia da lire **1.50, 2.—** e **5.—** contenenti un *copioso assortimento di profumerie* delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per biancheria
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per it. lire 2.00

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un flacon profum. per biancheria.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pacco polvere cipria profumata.

Per it. lire 5.00

Un flacon d'Acqua Cologna (Farina)
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla REGINA D'ITALIA.
Un flacon profum. per biancheria.
Un sacchetto veluttina.

Eleganti **Album e Strenne** miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire **1.00, 1.50 e 2.00.**

Presso i sottoscritti trovasi pure un completo assortimento di PROFUMERIE IGIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo Vaglia Postale alla **Farmacia alla Fenice Risorta,** dietro il Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE **BIBLIOTECA CIRCOLANTE** UDINE

VIA DELLA POSTA N. 24

Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate.

L. 1,50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1,50 al mese

Catalogo gratis agli abbonati.

(*Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento*)

PRESSO LA MEDESIMA: Commissioni e legature di libri — Stampa di *viglietti da visita* in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonchè di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartoncini finissimi.

GRANDE ASSORTIMENTO

Giuocatoli per i Bambini

Che bei giorni per i nostri graziosi e carissimi bimbi!....... Essi già fin d'ora vi pensano e colle vivaci loro immaginative tutti giocondi si figurano i regali del babbo amoroso e della gentile mammina e dei nonni prediletti e del burbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

BIMBI Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustranee le loro speranze; e nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un tale rimorso. **BIMBI** Accorrete dunque tutti, finchè ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertaccini** *in via Poscolle e Mercatovecchio,* dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccovi pertanto i miei consigli:

Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della fortezza — quello dei pagliacci ginnastici — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trottole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pianoforti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il *non plus ultra* del genere, come il delizioso **Tramway,** la meravigliosa **Giostra,** la stupenda **Fontana,** la sorprendente **Siega,** e tanti altri.